

NO  
 VERSATO  
 licenza  
 tria  
 compres  
 00  
 ia.  
 Alberto  
 Milano  
 TRI  
 ISTI  
 voi!  
 ino  
 55.706

Ufficiali per le Sezioni del C.A.I. - Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese, Fior di Rocca, Milano, F.A.L.C. M.P.A. n. Sci Club Penna Nera, Milano, Sezione Roccatori Lodi, Gruppo Amici della Montagna, Milano, C.A.M. Milano, S.A.P. Padova, Gruppo Esc. Livornesi

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XIX - N. 23  
 Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
 16 DICEMBRE 1949  
 Una copia L. 30  
 (Arretrati L. 30)  
 In vendita via Meravigli 14 (Colombo)  
 Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
 Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000  
 L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
 (C. C. post. 3-3779)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70  
 Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
 Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza fuori causa in ogni evenienza, scendendo da «Valolet» al «Ciampieda» dopo una salita sulla Torf, nel Gruppo Cimonega - Pale S. Martino ed ha quella «solitaria» sul Sassi Maffei che, a dispetto di coloro che sentenziano senza conoscere il soggetto, rappresenta il più bel canto d'amore alla creatura del sogno. Se vai a Cortina, Misurina, Auronzo trovi frequentemente nell'elenco ufficiale delle arrampicate e prezzi la dicitura «Via Mazzorana lire tot».

## Autonomia sezionale e C.A.I. centrale Una proposta intermedia - Il caso del Rifugio Torino

Anche l'argomento dell'autonomia delle Sezioni del C.A.I. e le limitazioni che ad essa si vorrebbero porre suscita molto interesse fra i soci. Infatti l'articolo pubblicato lo scorso numero a firma del Consigliere centrale, nonché Presidente della Sezione di Catania, avv. Raffaele Vadala Terranova, ha provocato la seguente replica dell'avv. Giovanni Lanfranchi, Presidente della Sezione di Varallo:

«Secolo dell'istituzione da oltre quarant'anni, ho letto con molto interesse l'articolo sull'autonomia delle Sezioni del collegio Vadala. Condivido pienamente il suo avviso. La nostra Associazione non è una federazione di società, ma un ente unico che esercita la sua attività mediante le Sezioni. Purtroppo la Sede Centrale, se esercita alcune attività di interesse generale non ha poteri sulle Sezioni per quanto riguarda l'esercizio della loro attività. Se l'azione loro non si inquadra con gli scopi dell'Ente e se talvolta anche ne devia e in modo notevole, se nel loro funzionamento si verifica qualche inconveniente, la Centrale manca di poteri per intervenire. Il collegio Vadala ha ricordato il caso del Rifugio Torino. Altra volta si è parlato di quello al Nuovo Weisthor, che dovrà essere risolto dall'autorità giudiziaria perché lo Statuto riconosce alle Sezioni la piena autonomia e non potere da alla Centrale, pur trattandosi di materia di interesse generale.

Ma neppure sembra accettabile (anche a parte considerazioni di natura politica) l'altra tesi estrema, di assoluta subordinazione delle Sezioni alla Centrale che si ridurrebbe a semplici organi esecutivi, colla conseguenza di far mancare la collaborazione dell'elemento locale tanto utile e di allontanare l'Ente dai bisogni ai quali si deve provvedere.

Sembra che una soluzione intermedia dovrebbe trovarsi fra le tesi estreme e mi parrebbe che potrebbe ispirarsi a questo principio generale. Tutti i poteri sono attribuiti alla Sede Centrale, ma la stessa ne delega l'esercizio (almeno per una gran parte) alle Sezioni, le quali provvedono in piena autonomia. La Centrale però deve avere la possibilità di intervenire in qualunque momento o per revocare le decisioni della Sezione o anche per limitarne i poteri delegati, ove ne avvisasse necessità. Si dovrebbe pure attribuire potere statutario di intervenire a risolvere i conflitti che insorgono fra le Sezioni per quanto ha tratto agli scopi dell'Ente.

In sostanza, non una federazione di società, ma un ente con amministrazione centralizzata, sotto la direzione sempre di un unico consesso. Credo che quanto prima la questione verrà sottoposta alla amministrazione della Centrale e forse anche all'Assemblea. E ove così fosse, sarebbe proprio da auspicarsi che lo Statuto attuale venga modificato nel senso proposto dal collegio Vadala, magari interpellando prima tutte le Sezioni per averne

## Lo Scarpone

In un recente convegno a Bolzano c'erano alla sbarra degli imputati: tre grandi guide alpine: Soldà, Franceschini e Mazzorana.

«Pubblico accusatore, non presente nell'aula, un gruppo di guide indigene che rivendicavano il diritto medievale... della prima notte (leggi diritto assoluto di incontestato dominio in un determinato spazio di monte). Precisamente si imputava a Soldà di uscire a guilare fuori di Recoaro, a Franceschini da Feltre, a Mazzorana da Merano. Decisamente Soldà dovrebbe condurre la gente alle Fonti Franceschini alla Birianna di Padovana e Mazzorana a quella della «Forst». Pare incredibile, ma è proprio così.

Ma restiamo in serena trattazione. In Italia per esercitare una professione si va a scuola, si supera un esame e ci si iscrive ad un

## LA GIURISDIZIONE TERRITORIALE DELLE GUIDE ALPINE DEVE ESSERE LIBERA

«Anche una schiappa come quella di Valolet», dice al «Ciampieda» dopo una salita sulla Torf, nel Gruppo Cimonega - Pale S. Martino ed ha quella «solitaria» sul Sassi Maffei che, a dispetto di coloro che sentenziano senza conoscere il soggetto, rappresenta il più bel canto d'amore alla creatura del sogno. Se vai a Cortina, Misurina, Auronzo trovi frequentemente nell'elenco ufficiale delle arrampicate e prezzi la dicitura «Via Mazzorana lire tot».

Si vuol proprio stabilire il diritto di «privativa»? A chi spetterebbe secondo giustizia questo diritto? Perché Franceschini è guida del Cimonega e della Pale di S. Martino del Consorzio Trentino - non può esercitare a S. Martino di Caostza? Forse perché non dangoli ancora il mestiere di guida il pane per tutto l'anno scavalca le «Pale» ed il «Cimonega» per venire a svernare dalla mamma a Feltre? Da quella eletta Mamma che non condanna il figlio che ha lasciato l'Università per venire a capisce che la faccenda di un uomo non è la faccenda di un gettito delle entrate materne?

Doveva Soldà, arrampicatore eccelso, quando veniva chiamato da un Gervasutti - tanto per citare qualcuno - rispondere: «Non posso, perché il mio destino è vegetare d'estate sulle modeste Piccole Dolomiti, in attesa del lavoro delle scioline»? Ma praticamente cosa succederebbe poi? Succederebbe che essendo il Gruppo delle Pale parte bellunese parte trentino, arrivati a quel determinato limite le guide si dovrebbero dire: «Fin qui lavoro io; ora tocca a te e quindi a lui e così via».

Un numero massimo di partecipanti si saranno divisi in 4 squadre di 15 elementi ciascuna, a seconda dell'abilità dei componenti.

Gli omaggi finora assicurati da parte delle varie Ditte e che verranno distribuiti a tutti i partecipanti sono i seguenti: una bottiglietta-campione di Cognac Camus (colazione); una bottiglietta-campione di Cordial Campari; o portachai; o Rinfugio (per le scioline) della ditta Vibram; un Puncino salutare della Farmaceutica Doglia. Campioni di quest'ultimo si possono acquistare presso il nostro Recapito di via Meravigli 14 (Neg. Colombo) a L. 40 ciascuno.

## In tema di libri di rifugio

L'attualità dell'argomento rispetto dei libri di rifugio ha già riempito, su questo quindicinale, molto spazio che, mi sembra bene impiegato trattandosi - tutto sommato - di un'idee di grande utilità per l'educazione a favore dei componenti di certe «masse» che oggi, sgainziate, affluiscono alla montagna.

E' stato giustamente rilevato che il malvezzo di manifestare la propria stupidità e amorosità, magari addirittura immoralità, sulle pagine dei libri di rifugio, si riscontra con una frequenza, che sta in rapporto inverso alla lunghezza e alla difficoltà dell'accesso al rifugio.

Casi di eccezione a questa osservazione generale esistono senza dubbio, ma è un fatto incontrovertibile che il diradarsi della quantità attraverso la propria stupidità è una difficoltà, porta di regola a lasciare in basso le chiasse e le altre più diffuse manifestazioni di indegnazione e di preparazione morale.

Era da discendere anche nella difficoltà, porta di regola a lasciare in basso le chiasse e le altre più diffuse manifestazioni di indegnazione e di preparazione morale.

In ogni rifugio del C.A.I. esiste oggi un libro dei visitatori, predisposto a cura della Sezione che lo gestisce, consegnato alla vigilanza dell'ispettore sezionale e del custode, affidato alla cura di tutti indistintamente coloro che ricorrono all'ospitalità del rifugio.

Le colonne di registro non sono unificate, ma in tutti i libri si invita l'ospite a indicare data di arrivo, cognome e nome, nazionalità, società alpina di appartenenza, luogo di provenienza, data di partenza, destinazione, osservazioni sull'attività alpinistica svolta nella zona, rilievo sul funzionamento del rifugio.

Si intuisce quindi facilmente che il libro di rifugio assume funzioni di notevole importanza per:

## COME CI VEDONO GLI ALTRI

Dott. Vincenzo Rossi, Presidente della Società Alpini Molteni: «Rinnovo il mio apprezzamento al simpaticissimo giornale diretto col solito indovinato ed invidiabile equilibrio».

Dal Notiziario della U.E.T. di Torino: «L'importante quindicinale «Lo Scarpone», palestra di tutte le idee e le correnti dell'alpinismo e del turismo».

L'ultimo numero de «L'Alpi Venete», la bella rivista delle Sezioni venete e giuliane del C.A.I., in un articolo di Luigi Bigher, in margine all'Assemblea dei Delegati, trattando delle pubblicazioni alpinistiche che si spera possano coesistere e preparare, dice a un certo punto: «dopo un'Assemblea di Delegati, si è e i notiziari intersezionali. Ed a complemento di tutto (senza naturalmente voler fare una graduatoria di merito) il «Scarpone» ha per la sua frequenza, e quindi per la possibilità di portare sempre notizie freschissime, per la cura con cui è fatto, per la serietà, per il giusto e giusto, e per la possibilità di potersi prestare di molti problemi, dovrebbe essere letto molto di più dai soci del C.A.I. Ma purtroppo la maggioranza è contro la lettura. «Lo Scarpone», inoltre, come già avviene, potrebbe accogliere la cronaca di quelle Sezioni che sono sfortunate di Notiziario intersezionale».

## SEZIONE SCIATORI S.E.M. - LO SCARPONE

Le richieste d'informazione per questa manifestazione sciatoria si vanno moltiplicando, e si continuano a giungere sia alla sede della S.E.M. che al nostro giornale da ogni parte d'Italia: da Bergamo, da Gorizia, da Padova, da Napoli, da Genova, ecc., e naturalmente molte da Milano. Di fronte al loro numero, e per mantenere il diritto di precedenza ai più solleciti, abbiamo stabilito di accettare fin d'ora le prenotazioni dietro un anticipo di L. 5000 per persona, che può essere inviato sia alla Sezione Sciatori S.E.M., via Zebedia 9, che alla nostra Amministrazione, via Plinio 70, e di presenza al nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo), Milano.

Ancora non siamo in grado di indicare in modo preciso la quota, ma possiamo dire che non supererà le 25 mila lire comprendenti pernottamenti e vitto dal 18 febbraio notte al 26 febbraio mattina (prima colazione), guide e accompagnatori, auto da Predazzo a Paneveggio, seggiovia, ecc.

Anche il percorso definitivo non è ancora stabilito, perché vi saranno probabilmente lievi modifiche a quello primitivo, che è il seguente:

18 febbraio sera: Concentramento dei partecipanti a Predazzo e pernottamento.

19 (domenica): in macchina da Predazzo a Paneveggio, poi in sei a Passo di Valles, Passo di S. Pellegrino (colazione), discesa a Moena.

20 (venerdì): Moena, Pozza, Valle di S. Nicolo, Valle dei Monzoni, Cima Undici (colazione al sacco), discesa a Moena e Canazei.

21 (martedì): Canazei, Col Rodella, Plan de Grabba, Ciampinot, Passo Sella (colazione), Pian Schiavonets, Passo Pordoi.

22 (mercoledì): Passo Pordoi, Arabbi, Campolongo (colazione), discesa a Corvara.

23 (giovedì): Corvara, Pralongia, Passo Falzarego (colazione), Pocol, Cortina d'Ampezzo.

24 (venerdì): Cortina, Tondi di Falleria, Passo Tre Croci, Misurina (colazione), Rifugio Casart.

25 (sabato): Rifugio Caldart, Rifugio Locatelli, Pietravacca, Val Fiscalina, Sesto (colazione), San Candido.

26 (domenica): scioglimento della comitiva dopo la prima colazione e ritorno in giornata alle sedi di provenienza.

Numeri massimo di partecipanti si saranno divisi in 4 squadre di 15 elementi ciascuna, a seconda dell'abilità dei componenti.

Gli omaggi finora assicurati da parte delle varie Ditte e che verranno distribuiti a tutti i partecipanti sono i seguenti: una bottiglietta-campione di Cognac Camus (colazione); una bottiglietta-campione di Cordial Campari; o portachai; o Rinfugio (per le scioline) della ditta Vibram; un Puncino salutare della Farmaceutica Doglia. Campioni di quest'ultimo si possono acquistare presso il nostro Recapito di via Meravigli 14 (Neg. Colombo) a L. 40 ciascuno.

## Altre proposte per rimediare al malcostume degli imbrattalibri

La importanza e le pagine dei libri assumono valore quasi di specchio della civica maturità dei propri visitatori.

In ogni rifugio del C.A.I. esiste oggi un libro dei visitatori, predisposto a cura della Sezione che lo gestisce, consegnato alla vigilanza dell'ispettore sezionale e del custode, affidato alla cura di tutti indistintamente coloro che ricorrono all'ospitalità del rifugio.

Le colonne di registro non sono unificate, ma in tutti i libri si invita l'ospite a indicare data di arrivo, cognome e nome, nazionalità, società alpina di appartenenza, luogo di provenienza, data di partenza, destinazione, osservazioni sull'attività alpinistica svolta nella zona, rilievo sul funzionamento del rifugio.

Si intuisce quindi facilmente che il libro di rifugio assume funzioni di notevole importanza per:

## IL NOSTRO OSSIGENO

Gruppo Amici della Montagna di Milano (Sotto E.C.A.I.) segno di simpatia e di incoraggiamento per l'utilissimo ed apprezzato Scarpone tanto volte menzionato e che speriamo che il nostro modesto bilancio non possa concederci uno stanziamento maggiore» - L. 5000

Giambattista Geronzi, Dr. Bernardoni, Milano	200
Giuseppe Longoni, Carate Brianza	100
Cesate Tedetti, Lavone	180
Dott. Appio Orsatti, Meda	180
Gino Bocca, Massa Aponuana	200
Opera Pellegrinaggi Padovani, Milano	1000
Ernie Benedetti, Cortina	400
N. N. Milanese	500
Giuseppe Rivabene, Milano	600

Abbonamenti sostenitori: dott. Urico Hoepf di Milano; Gruppo Amici della Montagna di Milano; Gruppo Escurs. Verrone di Milano e Svizzera Ufficio Turismo di Milano.

## LA NEVE

La recentissima nevicata su tutta l'Italia settentrionale e anche sull'Appennino ligure ha confermato le buone previsioni all'inizio della stagione. La neve è caduta abbondante anche sulle Prealpi, oltre che al piano; sopra i 1500 metri si può ormai contare ovunque su condizioni sciabili perfette.

Prima del 15 corrente informazioni pervenuteci direttamente indicavano: Rifugio Cazzavigna (m. 2000) ai Piani d'Artavaggio (m. 110); Rif. Casari (m. 1500) cm. 50; Rif. Tedeschi in Pianal cm. 30; Top. pa del Ger cm. 80; Gimotio cm. 100; Grignone Vetta centimetri 250; Rif. Ratti in Pian di Bobbio cm. 70; Rif. del Lys (m. 2358) cm. 110; Alpi di Merano cm. 140; Ayas (Champoluc) cm. 30; Breuil-Cervinia cm. 100; Cogne cm. 40; Courmayeur cm. 30; Gressoney cm. 30; Pila (Aosta) cm. 30; La Thuile centimetri 40; Valtournanche (Chenail) cm. 40; Rif. Pralongia (m. 2157) sopra Corvara cm. 120.

Ma, ripetiamo, l'innervamento è ora ovunque superiore alle cifre indicate.

### NOUVEAU RIFUGIO

#### Il Vittorio Veneto al Pizzo

Il 20 novembre scorso è stato ufficialmente inaugurato il Rifugio della Sezione C.A.I. di Vittorio Veneto sul Monte Pizzo. Nonostante la brutta giornata, circa 1500 soci della Sezione stessa, col presidente dott. Sergio Capparelli e altri provenienti da Conegliano e da Treviso insieme a rappresentanti delle Sezioni delle Tre Venezie hanno partecipato alla cerimonia. E' stata celebrata la Messa su un altare da campo e il dottor Capparelli ha illustrato l'opera del C.A.I. Vittorio per la costruzione del Rifugio. Infine a nome degli alpini in congedo ha parlato anche il sig. Corrado Concini.

### A Bologna si prepara il Congresso del C.A.I.

Come è noto, nel 1950, fra giugno e agosto, in una data ancora da precisare e in concomitanza al 75° anniversario di fondazione del C.A.I. locale, forte di circa seicento soci, si terrà a Bologna il 62° Congresso nazionale del Club Alpino Italiano.

Per l'occasione è prevista una forte affluenza a Bologna, da ogni parte della Penisola, di appassionati della montagna. E' anche prevista la partecipazione all'importante manifestazione, di più di una delegazione straniera. Dopo l'inaugurazione ufficiale del Congresso e la discussione delle relazioni, i partecipanti si trasferiranno nella zona dell'Appennino emiliano-toscano, con ogni probabilità a Porretta Terme, da dove sarà iniziato e sviluppato un vasto attraente programma di escursioni e di gite che verranno organizzate dal C.A.I. di Bologna, in stretta collaborazione con l'Ente Provinciale per il Turismo.

Si procederà pure alla pubblicazione di una guida del lago Scaffaiolo e dell'altopiano Crinale partendo dalle cime e dai dorsali che si discostano per tutto il fondo valle in modo da interessare località come Porretta, Molino del Pallone, Granaglione, Boschi, ecc.

### SCIOPOLI IN AUSTRIA

#### a KIRCHBERG in TYROL

1° Turno: dal 25-12-1949 al 5-1-1950  
 2° Turno: dal 5-1-1950 al 15-1-1950

10 GIORNI DI PERMANENZA EFFETTIVA in confortevoli alberghi per la somma di L. 16.500 Categ. 1/B L. 18.500 Categ. 1/A. Nella quale è compresa: Pensione completa per 10 giorni - Viaggio andata e ritorno da Torino a Torino, in vetture riservate - Trasporto bagagli - Tasse in Austria - Riduzioni sulle funivie e scuole di sci.

**ORGANIZZAZIONE PERFETTA**

Grandi festeggiamenti e manifestazioni folkloristiche espressamente organizzate per i nostri amici che partecipano al viaggio - Possibilità di gite in pullman a prezzi modicissimi nelle principali località del Tirol.

Chi è sprovvisto di passaporto individuale valido per l'Austria, e non intende valersi del documento che noi rilasciamo agli iscritti per l'ottenimento dello stesso, può usufruire del passaporto collettivo di cui disponiamo.

Richiedeteci ogni stesso programma e schedine per l'iscrizione al viaggio.

**RICORDATE:** è una organizzazione CAI-UGET.

### Sportivi attenzione!



E' provato da controlli medici su atleti, che la caffeina contenuta nel caffè esplica effetti dannosi sul cuore, sui movimenti degli arti, sul sistema nervoso, sul fegato, sullo stomaco.

Per evitare pericolosi squilibri nel proprio fisico, il vero sportivo risolve il problema adottando la piacevole abitudine di bere il CAFFÈ HAG, l'unico caffè depurato dalla caffeina con il procedimento Hag.

E da tener presente che l'azione favorevole del caffè sulla digestione dipende dai prodotti aromatici della torrefazione e non dalla caffeina. Il Caffè Hag possiede in sommo grado queste virtù aromatiche perché è una miscela di sceltissimi qualità di caffè, genuino in grani.

**CAFFÈ HAG**

salva il cuore, consente il sonno, non agita i nervi.

G. Crippa e c. s. a. Milano via Paleocapa 4

Alberto Albertini







# GRANDI ASCENSIONI DI GIOVANI ALPINISTI

### Alla Leschaux i francesi risero al loro arrivo - Seduti tutta notte per non pagare la cuccetta

Un recente numero della rivista francese "Alpinisme" afferma che con le recenti scalate compiute da un gruppo di giovani rocciatori lombardi, l'alpinismo italiano è tornato di nuovo nelle prime file del campo internazionale. Questa affermazione molto preziosa deve rinfrancare coloro che notano con rincrescimento la progressiva scomparsa dei più bei nomi dell'alpinismo italiano. Nomi di purissimi, appassionati amanti dell'alpe che sulla montagna finiscono sostituiti regolarmente da giovani quadrate di invadenti e vocanti-festolosi.

Ma dalla sia pur sparuta schiera di giovani arrampicatori è riuscita ancora ad emergere qualcuno che ha dedicato moltissimo del suo tempo libero ad una severa e seria preparazione in quella meravigliosa palestra alpina che è la Grignetta.

E' bene perciò far conoscere e descrivere brevemente come si sono svolte certe ascensioni e commentarle: far sapere quale formidabile energia e audacia morale siano occorse.

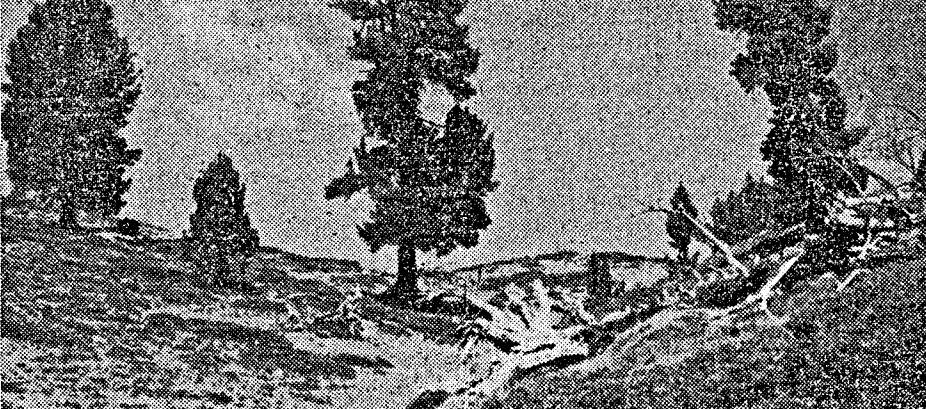
Se prendiamo per esempio uno di questi ragazzi, Andrea Ognioni, lo sentiamo affermare scosiolato che nessuno lo ha compreso solo perché il grande alpinista locelese lo ha indirizzato, lo incoraggiato e lo stimolato, gli ha regalato una bella piccozza e gli ha detto: «Non prendertela, la vita che fai tu ora, l'ho fatta io prima di te!».

Questo ragazzo come gli altri suoi compagni si è formato in Grignetta, ha percorso tutte le vie più difficili delle sue guglie aumentando lentamente le sue forze e la sua capacità. Compiuta la prima ripetizione della via Rochin sul Secondo Torrione Magnaghi e dopo aver tracciato una variante diretta sulla via Sant'Elia alla parete Est del Nibbio, il non gli rimaneva più nulla da fare, nessuna via o cima sconosciuta sulla quale portare il suo entusiasmo. E pensò allora a cime meravigliose emergenti da fumane di ghiaccio e a dolci praterie dominate da alte pareti di roccia.

Uscì di Grigna e con due amici si recò nelle Dolomiti di Brenta. Con decisione e sicurezza in cinquantacinque ore di dura lotta ripeterono la parete S.O. del Crozer dell'Altissimo.

Si diressero in val Bondasca e non senza peripezie per il ghiaccio crepaccaio giunsero al rifugio Sciora. Il giorno seguente attaccarono la N.E. del Badde e malgrado Andrea non avesse mai visto il granito salì agevolmente da capocorda. Questo giornale ha già descritto sufficientemente come si svolse quell'ascensione. Giova rilevare che l'equipaggiamento mediocre derivante dalle loro scarse possibilità finanziarie unito alle furie scatenate degli elementi, li costrinse a una lotta senza quartiere contro la montagna che minacciava di ghermirli.

Nel mese di agosto alcuni di loro si recarono nelle Dolomiti compiendo la prima ripetizione della via Vinazze-Castiglioni sulla Marmolada; da questa parete gli alpinisti uscirono in modo drammatico dopo un giorno di inutile lotta contro una colata di ghiaccio che ostruiva completamente un cammino a pochi metri dalla cima. Altri ragazzi invece si portarono nel gruppo del Monte Bianco con l'intenzione di compiere la prima ripetizione italiana della via Rattivi sulla Guglia Nera di Peuteury. Salirono perciò al rifugio Gamba e di qui partirono di portarsi all'attac-



«Sopra i duemila» dell'ing. Giuliano Di Non che ha vinto il 1° premio alla Mostra fotografica della «Tecnomasio» di Milano.

# I CAPELLI ERANO BIANCHI MA LA PERSONA ANCORA FORTE

Giovani come lungo i sentieri e le morene della montagna camuna con spavaldo ardimento salta un alpinista di eccezionale resistenza. Accompagnato dai nipoti precedeva il gruppo col passo sicuro dei vecchi alpinisti cacciatori. La chioma candida come i nevi e sul cappello una stella alpina colta sui rocciosi dei Baitone. Quel giorno anche le vette più alte stagliavano nell'azzurro purissimo rimasero sgombre dalle nebbie, certo per ammirare anch'esse lo spettacolo insolito: quello di un alpinista che all'età di 87 anni e mezzo osava ancora salire i loro ripidi fianchi. Era la dimostrazione di forze e notevoli doti di tempo e delle tempeste, ammiravano invece il loro amico conquistatore per nulla segnato dal peso degli anni.

I capelli erano bianchi, ma la persona ancora forte, il passo sicuro che gli permetteva di essere sempre nelle primissime posizioni del gruppo. «Attenti a dove mettete il piede», raccomandava ai giovani, preoccupato che cadendo si rompesse una gamba, «riparati da simili pericoli. Pernottate il primo giorno al Rif. Tomolini (m. 2467) al mattino successivo si è al Passo Premasoso (m. 2525) sopra il morene dal conca del Baitone. Dal valico si vede imponente l'Adanello con la sua parete Nord e lontano il Rif. Garibaldi (m. 2541) metà della seconda giornata. Per un tratto di strada si è superato brillantemente dal Nonno, sempre prodigo di consigli nei passaggi più delicati, si scende per la morena sottostante al Pantano d'Avio, dove gli oroi addetti al servizio di scendere i nipoti chiedono: «Ti senti, nonno, di farlo?». «Uno sguardo, poi: Ah lè bel!».

Le bel! Se l'hanno fatto gli altri posso ben farlo anch'io», e più fino in fondo. Quindi per un tratto di ghiaccio si giunge al Rif. Garibaldi, dove gli alpinisti in sosta non credono ai propri occhi, e solo si convincono quando leggono sulla carta di identità l'anno di nascita: 1882. La prova quindi è superata brillantemente. La metà che si era pretesa è stata raggiunta senza difficoltà. Dal registro del Rifugio non risulta che altri sia giunto a quella età. In lassu. E sette anni fa, a 80, lo stesso aveva raggiunto in un sol giorno da

# UNA MONOGRAFIA turistica della Vallassina

Varie parti delle nostre valli prealpine hanno le loro più o meno compiute e reputate descrizioni illustrative: una delle meno favorite sotto questo riguardo era finora la Vallassina, porzione notevole di quel grande cuneo che si spinge, come prora di nave, fra le due diramazioni meridionali del Lago di Como.

A colmare l'assenza di questa lacuna ha provveduto ora Carlo Gaggiotti, portandoci nell'esecuzione del suo disegno (1), oltre ad un'estrema accuratezza e diligenza nelle ricerche, un amore sincero sempre vivo per la materia che tratta, la quale gli è tutta familiare anche per le memorie che dei paesi descritti egli conserva dall'infanzia. Il Gaggiotti, nel suo libro ha saputo raccogliere entro i limiti più brevi una quantità straordinaria di informazioni, interessanti la zona, a cui non manca mai il carattere della genuinità e della serietà, esso non esse però la parte storica, per la minuziosa indagine sulle fonti e per il folclore e gli stessi aneddoti inseriti, spesso con note di fresca agorà, provenienti anche dalla «viva voce dei vignaioli». Non un capitolo è tirato giù come viene: ogni curiosità è soddisfatta con impegno di studioso; ma dalla biblioteca e dalla consultazione delle cronache a percorrere i fianchi padrosi e levigati, tutti insieme stiamo a dimostrare, malgrado siamo in pochi, che non lasceremo mai cadere la bella bandiera della fede nelle altezze e nel C.A.I. nelle mani dei turisti, degli invernali e dei cremagliaristi.

Ma se l'alpinismo è necessariamente prerogativa di pochi come sempre sarà, perché il malaugurato giorno che le folle occupassero le cime sarebbe la sua fine, e se questi pochi aristocratici dell'alpe provengono in pari misura da tutte le classi sociali, allora è giusto che i più

# LA PORTA APERTA

Di campane io ne sento suonare un sacco. Buone e cattive. Altdo a quelle che suonano per lo Scarpone. Di quelle buone? E' inutile parlarne. Ascoltiamo le altre.

Vorrei, se è lecito, lanciare un appello ai lettori perché questi si rendessero partecipi alla vita del giornale, e dato che per la più si tratta di abbonati, si potrebbe pensare di mandare un numero di questo giornale a coloro che non hanno ancora fatto il loro versamento. E' un modo di dire che non è un appello, ma una semplice constatazione di fatto. E' un modo di dire che non è un appello, ma una semplice constatazione di fatto.

Il libro di cui parliamo, di alto interesse turistico, è dedicato al noto geografico prof. Giuseppe Nangeroni.

La materia vi è distribuita secondo un ordine preciso, cui serve anche un utile indice toponomastico, dove sono spiegati molti nomi con la loro spiegazione del prof. Dante Olivieri. Precede una parte generale che contiene, fra l'altro, interessanti pagine di storia, con notizie molto curiose, per esempio sugli antichi Statuti medievali di quei paesi e di un processo seguito a Limonta, nel 1623, assai simile alla vicenda narrata nei Promessi Sposi. Ci sono anche notevoli pagine di materia folcloristica, quasi tutta originale. Segue una parte speciale dove sono passati in rassegna tutti i paesi della valle. Vi si contengono le informazioni più varie, utili ad ogni qualità di turisti; né mancano importanti notizie relative agli uomini ed alle opere celebri di ciascuna paese. E' per le ascensioni vediamo sfilare nomi cari ad ogni turista e sciatore lombardo: i Corni di Canzo con le varie vie d'accesso, il panoramico S. Primo, il Palanzone e la grotta Guglielmo, il Pian del

**Sportivi!!!** nel salone della "TAURUS", S. P. A.

troverete attrezzi ed abbigliamento di classe per TUTTI gli SPORTS

**Ai Soci del C.A.I. sconto del 10%**

**TAURUS** PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 8 MILANO - TELEFONO 67.128

**Sciatori!!!** per gli inconvenienti del freddo geloni, screpolature alle mani e al viso, ustioni e tagli usate l'Unguento Bertolotti del Dott. E. PERABO

Lenisce il dolore e accelera la guarigione. Trovate nelle migliori Farmacie.

**LA SCARPA MUNARI** È UN SUPER PRODOTTO DEL CALZATURIFICIO DI CORNUA. PRODUTTRICE ANCHE DELLA SCARPA MUNARI

# 60 secoli a convegno in via Zebedea a Milano

La Escursionisti Milanesi (Sezione del C.A.I.) ha sempre avuto uno speciale riguardo per i suoi «vecchi». Sentimento sommaramente lo devole, che denota una saggezza rara ai nostri tempi, però, intendiamoci, sono vecchi per antico pelo, per il ragguardevole numero di anni, ma non di spirito e di fisico. Tanto è vero che annualmente vengono convocati in un «claudio anziani divenuto tradizionale, consistente in una marcia in montagna di parecchie ore e con notevoli dislivelli, al termine della quale viene premiato quello fra i partecipanti, che ha la maggior età. In genere hanno una vittoria che desta invidia; non per nulla hanno fatto i «cammelli», per tutta la vita su mulattiere e sentieri, e chissà l'aria tonificante delle altitudini più elevate.

Altra istituzione: il Senato semino, accolta non ufficiale dei più anziani legati da particolare amicizia. Poi, se guardiamo alla composizione del Consiglio direttivo, vediamo che buona parte di esso è formata da gente dalla maturata esperienza che sa temperare i suoi consigli l'ardore dei colleghi più giovani ed, esuberanti. Il ceppo antico della S.E.M. continua rigoglioso si può dirlo, un po' fra l'assenteismo dei nomi, ma anche in questo fenomeno c'è la caratteristica familiare della simpatica associazione. I figli lasciano fare ai padri con la massima fiducia e i risultati confermano questo loro ottimismo piuttosto... comodo.

Così nell'atmosfera rinnovatrice che da qualche tempo vivifica l'ambiente semino, è partita un'idea che ha trovato la massima fiducia e i risultati confermano questo loro ottimismo piuttosto... comodo.

Così nell'atmosfera rinnovatrice che da qualche tempo vivifica l'ambiente semino, è partita un'idea che ha trovato la massima fiducia e i risultati confermano questo loro ottimismo piuttosto... comodo.

Bozzoli ha portato il saluto suo e della Società ai figlioli suoi. Quando si ricordano i mancati, i caduti in montagna e in guerra e ha ringraziato gli organizzatori della simpatica riunione, affermando che «il cuore ha bisogno di carità, di pace, e suscitando calori caldi». Ci ha calcolato sul tono del convegno, con la sua oratoria estemporanea nella quale abbiamo annotato frasi come: «Quando si parla di cuore, si trova tutta la bellezza della vita, ed ha annunciato che, per mantenere duratura questa ripresa di contatto fra i vecchi soci, le riunioni domenicali avranno carattere permanente, mantenendo le note patetiche alle espressioni facie, ha ricordato commosso, come alcuni vecchi soci siano attualmente ricoverati in più ospizi, ed ha esortato a una vita avvegnante, il loro affetto con segni tangibili. Poi Nino Sala legge un sonetto in meneghino, seguito dal «numero», più attraente, Corazzano Lima, che dichiara: «I muc di vergogna, e un altro gustoso sonetto, applauditissimo.

Un volenteroso quartetto a plettro anch'esso composto di... Matusalemme come li ha chiamati, e che ha cantato in un muc di vergogna, e un altro gustoso sonetto, applauditissimo.

Un volenteroso quartetto a plettro anch'esso composto di... Matusalemme come li ha chiamati, e che ha cantato in un muc di vergogna, e un altro gustoso sonetto, applauditissimo.

# SACRIFICIO di alpini sul Don

La tragica odissea dell'Armata italiana in Russia, che si può brevemente riassumere nei combattimenti difensivi sul Don e la tremenda ritirata attraverso la devastata e nevosa della steppa, sono fatti che nessun italiano deve ignorare.

Il libretto del Quattirno, semplice nella forma, senza alcun costrutto retorico, senza digiungimento di parole, con somma evidenza e con tragica descrizione della realtà, gli eroismi del I Battaglione Com-

# Strenne per alpinisti: libri di montagna

Il prezzo ridotto vale solo per i nostri abbonati.

Tita Piaz: A tu per tu con le cime della montagna, 600.	580.
Fezzari e Parrelli: Canti della montagna, ediz. economica.	100.
Umberto Tavecchi: Diario dell'alpinista 1949.	400.
Luigi Trenker: Ivi della montagna.	2.000.
Antonio Bert: Ivi della montagna.	2.000.
Attilio Vignone: Jean Antoine Carrel.	600.
Don Giuseppe Bonomini: Pregare è salire.	50.
Antonio Bert: Ivi della montagna di sci.	600.
Enrico Sella: Ivi della montagna di sci.	600.
C. I. Wolf: I monti pallidi.	600.
C. I. Wolf: Il regno di Panes.	500.
Enrico Sella: Ivi della montagna di sci.	600.
Ettore Zapparoli: Blu nord.	200.
Ettore Zapparoli: Il silenzio ha le mani aperte.	600.
Tullio Uranga Tazzoli: La Conca di Bormio.	650.
Nino Lion: 46 Cime della montagna.	275.
A. Pedrotti e L. Pisaroli: Canti della montagna del coro della S.A.T., edizione di lusso.	1.800.
Eugenio Barisoni: Animate del Paradiso, 300 pagg.	550.
Severino Bassara: Al sole delle Dolomiti, 315 pagg. Normale.	3.000.
Con rilegatura di stoffa.	3.700.
Tita Piaz: Mezzo secolo d'alpinismo, 306 pagg. ill.	300.
Emilio Favelli: Ricordi di un alpinista, 472 pagg. ill.	400.
Giuseppe Mazzotti: Introduzione alla Montagna.	400.
Giuseppe Mazzotti: Alpinismo e non Alpinismo.	400.
Antonio Bert: Ivi della montagna di sci.	600.
Francesco Cavezzani: Uomini del Cervino, rileg. ill.	1.200.
Sandro Prada: Guido Rey, il poeta del Cervino.	500.
Giuseppe Geravatti: Sciatore nelle Alpi, 253 pagg.	700.
Carlo Galluzzi: Il Gruppo del Sella, 432 pagg.	430.
Felice Benuzzi: Fuga sul Kenya, 432 pagg.	630.
Emile Favelli: Ghiacciai e vette, pagg. 350.	450.
Arturo Tassinari: Le difficoltà alpinistiche, in-320.	200.
Arturo Tassinari: Ivi della montagna, racconti, idee.	250.
G. Zoppi: Il Giro dell'Alpe.	250.
Irmingard Wurmbrand: Oro tra le rocce, romi.	300.
Ch. Bernini: Vita solitaria, rom.	210.
Ch. Bernini: Vita solitaria, rom.	210.
C. Cosa: La notte dei Drus, rom. 2ª ediz.	250.
M. Pilati: Arrampicare, 2ª ediz.	250.
M. Pilati: La grande parete, 2ª ediz.	250.
V. Bakosi: Quando le campane non suonano più.	300.
C. Basile: Gli alpini di Feltr.	100.
E. C. Lammer: Fontana di giovinezza, 1ª vol.	450.
E. C. Lammer: Fontana di giovinezza, 2ª vol.	450.
Giuseppe Mazzotti: La montagna presa in giro.	200.
Ubaldo Riva: Scarpone, 3ª ediz.	250.
Giuseppe Zoppi: Guida aereo le alpi, 3ª ediz.	200.
Carlo Galluzzi: Il Gruppo del Sella, 432 pagg.	430.
Serie di 10 foto-vedute form. cm. 13x18 di Goria e Strada degli Eroi sul Pasubio.	200.

Tutto quanto sopra elencato è in vendita al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (negozi Edoardo Colombo).

Per spedizioni fuori Milano aggiungere le spese postali. Inviare addebi. addebi. alla nostra Amministrazione, via Pignolo 70, Milano, oppure versare sul c.c.p. n. 3-1879 («Lo Scarpone»).

**U. QUATTIRNO** - Sacrificio di Alpini sul Don - Edit. Tajo - Pinerolo.

**LA SCARPA MUNARI** È UN SUPER PRODOTTO DEL CALZATURIFICIO DI CORNUA. PRODUTTRICE ANCHE DELLA SCARPA MUNARI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI



# ALPINISMO E NON ALPINISTI

Ciò che il Dr. Toni Gobbi scrisse sul n. 20 de "Lo Scarpone" ha avuto una notevole eco nell'ambiente alpinistico. Ben più dall'alto giungeranno voci e scritti in risposta, ed a seguito, alla sua chiara e simpatica esposizione, al che queste righe avranno ben poco voce in capitolo sia per il loro modesto contenuto, sia per la fonte dalla quale scaturiscono. Ciò nonostante compilo il peccato di presunzione convinto che l'importanza dell'argomento che ci preoccupa (disgrazie e morti in montagna) giustifica la colpa, montando la questione mi riguarda personalmente e mi sta dolorosamente al cuore, per di più in montagna ho perso il mio più caro amico, Ing. Ello Dusso.

Nei primi giorni di giugno del corrente anno partecipai al corso per Istruttori nazionali di arrampicamento su roccia al Passo Sella. Sotto la direzione dell'ottimo Piero Mazzorana (Guida alpina a Misurina), trenta allievi quotidianamente per calcare le sentelle direi, continuamente si sentirono ripetere in mille modi tutti i canoni e norme che regolano l'esplicazione dell'alpinismo. Si può dire tecnica a parte, il Corso di cui sopra possa comprendersi in queste parole: amore alla montagna, prudenza, esperienza. E' tacito che la applicazione della prudenza comprende ed esige conoscenza tecnica, l'allenamento, la preparazione fisica e spirituale, l'equipaggiamento, la conoscenza degli itinerari, la scelta dei compagni, ecc. ecc. sono tutti altri che un alpinista provetto; credo di conoscere la mia levatura che ritengo modestissima; l'esperienza di quasi dieci anni di alpinismo (quindi non sono un neofita) e non ho molti mesi di servizio in montagna, ma la mia disposizione per arrampicare la catena delle Alpi e debbo accontentarmi di dedicare alla montagna le feste comandate e le ferie, ma in testa (e non solo teoricamente) tutto ciò che bisogna fare, e soprattutto non fare, per praticare l'alpinismo in generale e l'arrampicata in particolare. Con queste condizioni ben piantate nel cervello nell'estate scorsa salii al Cervino per la Via degli Italiani e la Marmolada con la compagnia di amici, e i compagni della Fedaja per la via ferrata.

Al Cervino subii la prima grande impressione. In una giornata ottima, con la montagna in condizioni ideali, circa sette cordate tra cui una con guida, salirono e scesero il Cervino. Non una di queste cordate (dico non una) fu immune dall'aver commesso errori durante la salita e la discesa. Intendo per errori la mancata attuazione delle manovre di sicurezza, la smania esasperata della lotta con il cronometro, per citare i più gravi. D'accordo: mi rammento che il Cervino molti lo fanno, per allenamento, che si sentono sicuri di loro stessi e dei compagni di corda, che perdono del tempo e tante altre belle cose. Quando rientrai nella Capanna Rifugio L. Amedeo, mi sentii domandare come mai avevo impiegato più di quattro ore e mezza quando invece in tre ore e mezza si deve salire! Insomma avrei potuto fare molto più presto se invece di compiere tutte le regolamentari manovre di sicurezza avessi tirato via arrampicando lungo le corde fisse e correndo sulla cresta contemporaneamente al secondo di cordata.

La seconda impressione la

ebbi alla Marmolada. Ben due Sezioni del C.A.I. in quel giorno erano in gita sociale sulla regina delle Dolomiti. In tutte (compresi noi due) eravamo complessivamente in un'ottantina! Osservazioni? Eccole: disordine, chiasso, leggerezza, incapacità a fosa e scariche di sassi che pareva piovesse! E grazie a quel Dio degli alpinisti che Gobbi ha tante volte invocato, ci fu una sola testa contusa e sanguinante.

Ed ora tiro le somme. A quanto l'amico Gobbi ha esposto nello scritto "Si vada piano a morire ma non ad accoppiarsi", e quale n. di cinque punti che lo convalido ed approvo) quali "previdenze" si possono attuare per prevenire tanti infortuni mortali? Vorrei aggiungere questa: "non vivere".

Chi va a fare ascensioni deve conoscere dalla A alla Z tutta la tecnica alpinistica, e per ciò ottenere ogni Sezione del C.A.I. deve istituire seriamente direttori e severamente controllati, di tecnica alpinistica non solo, ma anche contemporaneamente di educazione spirituale, morale, alpinistica. Durante lo svolgimento di detti corsi verranno esaminate e spiegate le morti in montagna che più spesso, per il loro carattere, illuminare e mettere sull'avviso.

Il neo-alpinista. E' ovvio che nei corsi dovranno avere il carattere di utilità e dovranno essere diretti e tenuti da persone competenti ed autorizzate a tale compito.

Senza voler nemmeno lontanamente paragonare l'alpinismo ad una sport, è opportuno far presente che chiunque desideri cimentarsi in qualsiasi sport deve innanzi tutto essere padrone della tecnica e delle norme che regolano l'esplicazione dell'attività sportiva che intende praticare. Ed a tale scopo ogni società sportiva che si rispetti ha un "allenatore", che è ciò che è preposto e che se anche non sarà un asso, dovrà avere tutti i numeri (competenza, esperienza, autorità, capacità didattica ecc.) per assolvere degnamente tale sua mansione. Perché ciò non può attuarsi, con i dovuti adattamenti, al nostro caso particolare? Ricordiamoci sempre inoltre che in quasi tutti gli sport in montagna, il "non vincere", ma nel nostro caso un errore durante una ascensione quasi sempre significa "non vivere".

Ancora: il metodo di insegnamento deve essere unico, e cioè quello che è scaturito dalla secolare e profonda esperienza delle nostre ottime Guide e dei nostri migliori al-

Un Rifugio in memoria di Eugenio Ferreri

Il Gruppo Femminile U.S.I. della Sezione C.A.I. di Torino per onorare la memoria del caro amico Eugenio Ferreri, che per anni fu anch'egli segretario generale del C.A.I., ha preso l'iniziativa di aprire una sottoscrizione al fine di poter dedicare al nome dello scomparso un Rifugio. Sarà intitolato al vecchio Gura, nella Valle Grande di Lanzo, località che vide le Sue prime imprese alpinistiche.

Diamo un primo elenco dei sottoscrittori che hanno tempestivamente risposto all'appello: Maria Teja ved. Ferreri, L. 20.000; Marco Marialva ved. Ferreri, 20.000; Sede Centrale C.A.I. di Trento, 5000; dott. Masutti Antonio, Milano, 10.000; dott. Mariano Simion, Roma, 5000; Sezione C.A.I. di Chivasso, 1000; Prof. R. Catione, Presidente U.S.S.I. 5000; L. Pianetto, Vice Presidente U.S.S.I., 3000; Antonio Schiavone, 50; Marsengo Aldo, 500; la sorella alla memoria di Vittorio Raffaele Leonesi, 500; Moschino Olga, Udine, 500.

Vi sto con quanta spontaneità e celerità sono pervenute le sopra elencate adesioni, è augurabile che l'iniziativa trovi altrettanto rispondenza tra le Sezioni del C.A.I. e gli amici che conobbero ed apprezzarono l'opera svolta dal Ferreri a favore del C.A.I.

## LA VERITA' SUL RIF. SELLA

### al Nuovo Weisstorh

La situazione del Rifugio E. Sella al Nuovo Weisstorh, ad onta di tante recriminazioni, non accenna in modo alcuno a chiarirsi. Gli amici Gandini, Dolfini e Per ultimo De Minerbi, hanno compreso nella sua importanza il problema di questo Rifugio, situato sulla nostra frontiera ed in condizioni così precarie ed inefficienti da costituire una gravissima menomazione al prestigio del Club Alpino Italiano.

E poiché l'amico De Minerbi giustamente chiama in causa contro l'inerzia della Sezione di Domodossola la Commissione Centrale Rifugi, è opportuno che la questione venga pubblicamente esposta affinché tutti ne conoscano la reale ed estrema gravità.

Come è noto, la proprietà del Rifugio è comune alle Sezioni di Varallo Sesia e di Domodossola in virtù della convenzione stipulata fra di esse, il 20 agosto 1922. Durante il periodo bellico, Varallo la gestione della sua parte di proprietà del Rifugio, impegnandosi a sistemare ed a riardare il Rifugio stesso. Non se ne fece nulla, perché l'amico, Dott. Dolfini, interpellato non rispose.

Dopo nuove sollecitazioni della Sede Centrale, il 14 maggio 1946 Domodossola ri-

Rifugio Sella, in merito alla richiesta di Varese, gli viene comunicato che la Sezione Sezione Ossolana non intendono rinunciare alla proprietà del Rifugio, che essi reputano necessario per la loro attività, e che se la Sezione di Varese vuole acquistare il Rifugio, sappia che è disponibile solo la quota di proprietà di Varallo.

Il 4 gennaio 1948 si reca a Domodossola il Presidente di Varallo, avv. Lanfranchi, il quale viene accompagnato da un oltremontano solo promette che verranno posti mantenute; due mesi dopo, infatti, invoca ancora dalla Sede Centrale il suo intervento.

Intanto il Rifugio Sella, gestito sempre dalla sola Sezione di Domodossola, larido e repellente, continua a far bella mostra di sé.

Inutile dire che, arrivata l'estate di quest'anno, la situazione è ancora identica; Domodossola vuole e tanto meno eseguisce i lavori anche più strettamente indispensabili al Rifugio.

Nell'agosto, lo scrivente fa un'ispezione al Rifugio Sella e, oltre al luridume, ed alla cattiva manutenzione, ed al mancato confort, trova, a sorpresa, di dover pagare la tassa d'ingresso di L. 50, stabilita, per tutti, ed il pernottamento sul lercio tavolaccio in L. 250, quale socio del C.A.I. di Varese, come prescritto dalla vigente tariffa. Il pernottamento per il non socio era stabilito in L. 400.

La conseguente lettera di deplorazione della Commissione Rifugi al presidente di Varese, riceve un'unica risposta da Varese, che, estromessa di fatto da qualsiasi ingerenza sul Rifugio, giustamente respinge gli appunti non meritate.

Zaccati e Zanetti della Sezione di Torino, ed altri, si sono recati sul rifugio, per una triste celebrazione, particolarmente spicata nel nostro paese: la distruzione dei rifugi di montagna, generalizzata, espressione di una crisi alpina, risultante dalla criminalità di uomini degeneri e dal quieto vivere di responsabili e di collezionisti di cariche.

Attilio Virgilio

## PRIME ASCENSIONI

### Crescendo di furti nei rifugi

Stavolta è stato di turno il Rifugio Sella della Sezione di Torino. Il 17 settembre scorso, un alpinista, coperto da abiti turistici, particolarmente spicati nel nostro paese: la distruzione dei rifugi di montagna, generalizzata, espressione di una crisi alpina, risultante dalla criminalità di uomini degeneri e dal quieto vivere di responsabili e di collezionisti di cariche.

Attilio Virgilio

## Torre di Fanis

### Una grotta scoperta sotto il Torrione di Vassinella

## Carlotto del Belgio in vetta al Bianco

## Molignon di Mezzo

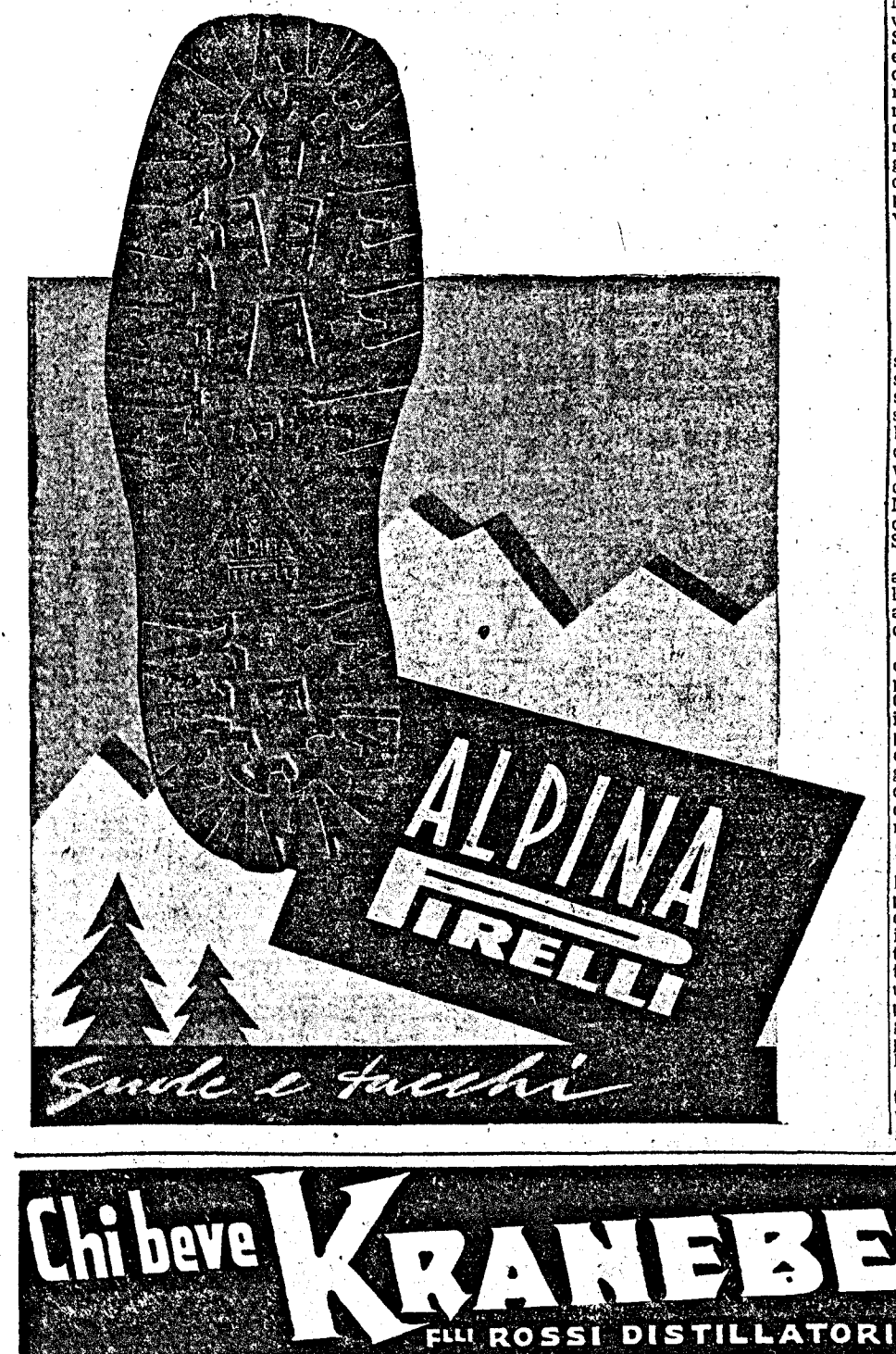
## Croda del Lago

## Nell'Oberland bernese

## La Valsesia parla

## COME ARRIVA al sesto grado

## Chi beve KRANEBEER respira montagna



La fortuna di chi beve Kranebeer è di respirare la montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna.

Chi beve Kranebeer respira montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna.

Chi beve Kranebeer respira montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna.

Chi beve Kranebeer respira montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna.

Chi beve Kranebeer respira montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna.

Chi beve Kranebeer respira montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna. Chi beve Kranebeer respira montagna.



LA  
rito...  
deci...  
compre...  
re...  
Sezione...  
disponi...  
proprietà...  
reca a...  
dente di...  
che non...  
voca: due...  
antrone...  
il...  
sella...  
Sezione...  
lurido e...  
far bel...  
ivata l'e...  
la situa...  
ed. Do...  
meno...  
che più...  
sabili...  
al...  
venne fa...  
scorso il...  
è stato...  
ziato...  
rolata ed...  
Niente...  
perdura...  
posizione...  
sta...  
altri due...  
100 cor...  
le. Leo...  
Conti...  
Riabi...  
ormai...  
a ne lo...  
ettore di...  
to edifi...  
ce speta...  
la ces...  
ad ad...  
e più...  
che non...  
autorità...  
rolevole...  
terroga...  
te...  
le riunio...  
e...  
nata...  
dal...  
missione...  
tessa...  
il C.A.I...  
rmulato...  
un suo...  
riguar...  
che...  
il loro...  
scuro...  
la...  
sa dei...  
una ri...  
ato e...  
convin...  
suo voto...  
compra...  
ponenti...  
imi gli...  
ni, Dol...  
è in...  
MINI...  
nissione

# MILANO

## NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

### Lieto svolgimento del pranzo sociale

Circa 300 intervenuti - Soci benemeriti - Il film dell'Attendimento di Solda

Benché non rivestisse carattere particolare, come fu ad esempio per il banchetto di due anni fa in occasione delle Nozze d'oro della Sezione, il pranzo sociale del 3 corrente ha visto un partecipato numero di soci intervenuti: circa 300, si da riempire al completo il vasto ampliato salone del "Commercio". Segno che questa manifestazione annuale è entrata stabilmente nel novero di quelle tradizionali a cui non può in ogni caso mancare il successo; segno soprattutto che i graditi soci, specialmente degli anziani che in esse vi predominano e ciò rientra nell'ordine logico ed umano delle cose. I giovani preferiscono l'attività sui campi di neve e, bestii non hanno ancora un bagaglio di ricordi da riesumare con gli antichi compagni.

### Pro Natale Alpino

SECONDO ELENCO OBLATORI

Cattorelli B. L. 1.000; Mosca F. 2.000; Fratelli Di...  
dotti; Schiatti di F. 1.000; Melli A. 1.000; Beccali P. 1.000; Preato ing. G. 1.000; Pastore F. 500; Bettinelli C. 500; Melli A. 1.000; Di Vallepietra D. U. 2.000; Murari R. G. 2.000; Murari L. 1.000; Abatti Oberdan...  
vanti; Magnani S. 1.000; Vasani S. 1.000; Gaetani M. 500; Pizzoli E. 1.000; Ferrarini P. 1.000; Migliavacca...  
com. rag. A. 5.000; S. A. G. 2.000; A. 2.000; Barbizoli prof. L. 1.000; Davide Campari, 5.000; Ferrarini P. 1.000; P. 1.000; Erera, doni; Torelli A. 1.000; Sassi Brioschi G. F. 1.000; Ottolenghi E. 1.000; S. A. G. 2.000; Ottolenghi E. 1.000; Fontana E. 1.000; Calzif. S. Agostino, doni; Olivero...  
Mascaro 1.000; Fantoni, doni; Ferrante, 500; Beghi M. 500; Ci...  
vita A. R. 1.000; Lombardi G. 1.000; Di...  
Ridolfi L. 500; Orsoni ing. B. 10.000; De Vera I. 2.000; Petrini...  
E. 1.000; Lucchini L. 1.000; Pi...  
2.000; Pirovano I. 2.000; Pirovano V. 2.000; Parisini G. 1.000; Wittner 1.000; Polli M. 1.000; Ceriani F. 500; Zanotteri A. 1.000; Magnoni R. 1.000; Pa...  
C. 2.000; Di...  
1.000; Rigatti G. A. 1.000; Leoni A. 1.000; Marazzi P. 1.000; S. A. Stoppioni L. 300; Trabattoni C. 1.000; Di...  
2.000; Michelini Salomon C. 200; De Ponti dr. G. 500; Caprioglio...  
F. 1.000; Fussi dr. G. 200; Leuten...  
5.000; Lazzarini L. 1.000; Padigl...  
G. 1.000; Mattia G. 1.000; Ma...  
C. 2.000; P. 2.000; Banca Com...  
200; Cassi rag. G. 500; Ditta Fratelli Wermelinger V. 1.000; Wermelinger E. 1.000; Rossetti...  
300; Binozzi G. 1.000; Cappietti...  
P. 2.000; Banca Com...  
10.000; Cichirolo L. 1.000; Fossati...  
di Monza, doni; Cichirolo L. 1.000; A. in memoria del nostro Ma...  
Tedeschi, 2.000; Pagani G. C. 1.000; Viola P. L. 1.000; Sala ing. G. C. 1.000; Magni D. 500; Valdin C. 500; P. 2.000; Banca Com...  
Credito Italiano, 5.000; Cucchini...  
Cantoni Coats, doni; Negri geo...  
1.000; Cicoagna dr. F. 1.000; Galliese G. 500; Brutto U. 3.000; Pozzoli com. F. 1.000; Vergani...  
P. 300; Fossati Bellani dr. V. 1.000; Dotti Guido Bertarelli, per la sua opera appassionata e preziosa, da molti anni svolta quale Ispettore del Rifugio V.O. Alpini.

### Rit. Albergo C.A.I. Cervinia

Il Rifugio-albergo è aperto dal 22 corrente.

PREZZI PER I SOCI DEL C.A.I. in camera con acqua corrente calda e fredda: lire 2.000 al giorno per pensione completa (compreso riscaldamento, tasse e servizio).

Nel reparto turistico: lire 1.850 al giorno per pensione completa, pernottamento in cuccetta con lenzuola, acqua corrente calda e fredda (compreso riscaldamento, tasse e servizio).

### S.U.C.A.I. - Milano

Il movimento della nostra Scuola è stato, quest'anno, particolarmente vivace sia come attività sociale che individuale. Numerose le gite scistiche, da quella in via Formazza a quella in Val Formazza, alla cresta dell'Alpe Argoglio alla cap. Branca, tutte coronate da notevole successo, ma non tutte accompagnate da un'ampia partecipazione dell'elemento sciatore che era logico attendersi.

### Panorama delle Alpi viste da Milano

I soci che possiedono un panorama delle Alpi viste da Milano, (dalla Madonna del Duomo, dai Bastioni, dai Giardini Pubblici ecc.) o che siano in grado di fornire notizie per rintracciarli, sono pregati di prendere contatto con la Segreteria del C.A.I., Milano.

### Doni ai bimbi della montagna

Alle più alte quote nel più sperduto villaggio alpino, dove deve arrivare il cuore degli alpini uggini.

### Prossime gite scistiche

3 gennaio: Brabosa, Valle Eller, M. Moro (m. 1700) seggiovia Colle della Balma (m. 2000).

### Doni ai bimbi della montagna

Alle più alte quote nel più sperduto villaggio alpino, dove deve arrivare il cuore degli alpini uggini.

# LO SCARPONE

### La serata dei Cori alpini

L'annunciata serata di CORI ALPINI che il Coro Alpino del C.A.I. terrà al Teatro della Basilica a favore del Natale Alpino e la cui presentazione sarà tenuta da Alberto Zaccari, avrà luogo la sera di mercoledì 21 dicembre alle ore 21.

### Sottosez. Alfa Romeo

A stagione estiva ormai terminata, rendiamo nota l'attività sociale dell'anno 1950 trascorsa. Le gite effettuate furono 25 oltre alle escursioni di gruppo e di punto alla stessa avventura nella zona «Mediolanum Femmine». Sempre presente al convegno, sempre efficace propaganda dell'idea di onorare i Combattenti della guerra 1914-18 dedicando loro una camera di memoria.

### Sottosez. Magneti Marelli

ATTIVITÀ 1949: Per particolare interesse aziendale l'attività collettiva ha avuto quest'anno uno svolgimento ridotto: 12-13 aprile: Cervinia (scistice); 12-13 maggio: Cervinia (scistice); 12-13 giugno: Cervinia (scistice); 12-13 luglio: Grivola (25); 10-11 settembre: Via Masina (21 part.); 25 settembre: Rif. Montebello (21 part.); 25 ottobre: Biabio (castagnata con 22 part.).

### Fior di Rocca

NUOVA SEDE: Milano  
Via Disciplinati 2 - Tel. 153.576

### Propaganda nuovi soci

Invitiamo tutti i Soci a fare la massima propaganda perché nuovi Soci entrino a far parte della famiglia scistica.

### Doni ai bimbi della montagna

Alle più alte quote nel più sperduto villaggio alpino, dove deve arrivare il cuore degli alpini uggini.

### S.E.M.

Il vessillo della S.E.M. si è abbronzato ancora una volta per porgere l'estremo omaggio a una società fedele e benemerita: la Prof. Amelia Mazzucchetti Cavalleri ormai novantenne, che ha chiuso gli occhi che ogni mattina dal suo eremo di Lenno voleva compiacersi ai monti tanto amati e studiati, e propagandati, sui quali aveva tante volte guidato le schiere numerose dei suoi allievi e specialisti delle forti e volitive giovani della «Mediolanum Femmine».

### S.E.M.

Il vessillo della S.E.M. si è abbronzato ancora una volta per porgere l'estremo omaggio a una società fedele e benemerita: la Prof. Amelia Mazzucchetti Cavalleri ormai novantenne, che ha chiuso gli occhi che ogni mattina dal suo eremo di Lenno voleva compiacersi ai monti tanto amati e studiati, e propagandati, sui quali aveva tante volte guidato le schiere numerose dei suoi allievi e specialisti delle forti e volitive giovani della «Mediolanum Femmine».

# U.G.E.T. - Torino

### Agurì ai Soci

pre aperte ed i posti migliori sono riservati ai primi iscritti.

### U.G.E.T. - Torino

pre aperte ed i posti migliori sono riservati ai primi iscritti.

### U.G.E.T. - Torino

pre aperte ed i posti migliori sono riservati ai primi iscritti.

### U.G.E.T. - Torino

pre aperte ed i posti migliori sono riservati ai primi iscritti.

### U.G.E.T. - Torino

pre aperte ed i posti migliori sono riservati ai primi iscritti.

### U.G.E.T. - Torino

pre aperte ed i posti migliori sono riservati ai primi iscritti.

### U.G.E.T. - Torino

pre aperte ed i posti migliori sono riservati ai primi iscritti.

### U.G.E.T. - Torino

pre aperte ed i posti migliori sono riservati ai primi iscritti.

# CALZATURIFICIO "NORDICA"

FRATELLI VACCARI • MONTEBELLUNA (Treviso)

ESIGETE SEMPRE

Lavorazione speciale a mano di calzature per sci - caccia montagna ed altri sport



### BELLUNO COLO

In seguito alle recenti elezioni del Consiglio di amministrazione del nostro Istituto, l'attuale Consiglio risulta così composto: presidente dott. Mario Brovelli, vicepresidente Mario Zanotteri, segretario Giovanni Plantoni, consiglieri Antonio Palazzina, Attilio De Marchi, Elena Rognoni, Luigi Sangalli, Sergio Arban, Gabriella Vedana, Eugenio Sommariva, dott. Italo Fabbris.

### DARFO

Il Senatore dott. Angelo Cerni di Darfo, profondo conoscitore dei suoi monti della Valcaudina, che ha esplorato e percorso con forte passione alpina, non ha saputo rifiutare l'invito di accettare la Reggenza di questa Sottosezione.

### LIVORNO

Convegno della Sezione e sottosezioni Livornesi

### SCIATORI

Usate con sicurezza le nostre scioline di fondo:

### SCIATORI

Usate le scioline speciali per discesa

### SCIATORI

Usate le scioline speciali per discesa

### SCIATORI

Usate le scioline speciali per discesa



# FRA GLI ESCURSIONISTI

## Consegna della Stella dell'Ordine del Cardo ad Attilio Viriglio

In occasione del pranzo so- po grande. Ha dato un saluto particolare a questa sezione della Unione Escursionista Torinese, tenutosi il 4 corrente in un caratteristico ristorante di Torino e al quale hanno partecipato circa un centinaio di soci, quasi tutti anziani, è stata consegnata la Stella dell'Ordine del Cardo ad Attilio Viriglio, che della U.E.T. è uno degli animatori, che ha dato tanta attività anche al C.A.I. Torino e che attualmente dirige il Museo del Cardo di Montagna al Monte dei Cappuccini, nonché nostro apprezzato collaboratore.

La Stella d'oro a 7 punteggi è stata offerta dai soci della U.E.T. e dal presidente del Comitato Nazionale dell'Ordine, venuta espressamente da Milano e della quale facevano parte il cav. Sandro Prada, il pittore Gianfranco Casperini e Gaspare Pasini.

La simpatica riunione erano presenti, fra gli altri, anche l'ing. Giovanni Bertoglio, consigliere centrale del C.A.I. e rappresentante del G.T.S.M., il dott. Matarazzo, revisore dei Conti della Sede centrale, il rag. Buscaglione, presidente della U.E.P. del Comune di Piemontese della F.I.E., il dott. Grenni nonché tutti i consiglieri e i soci più benemeriti dell'anziana Unione torinese.

Alla frutta il rag. Buscaglione ha iniziato la serie dei discorsi tenendoci un discorso sintetico sull'andamento della Società, elencando ciò che il festeggiato ha fatto per la U.E.T. e ringraziandolo per la sua attiva collaborazione, specie in questi ultimi 4 anni. Ha rilevato, fra l'altro, come mancasse l'elemento giovanile perché proprio nella stessa giornata una comitiva di ben 120 sciatori si era portata al Sestriere, dopo la prima uscita effettuata la domenica precedente.

La U.E.T. ha oggi una massa di 600 soci, con due sottosezioni: una per la montagna e un Gruppo sciatori che cura in special modo l'escursionismo invernale, mentre per il turismo vi è un programma vastissimo e gine anche all'estero. Il Rif. Tossca è in via di sistemazione, mentre il Viberti funziona ottimamente; la parte culturale si è svolta con conferenze e proiezioni. Conclude citando i cinque soci che festeggiano oggi le nozze d'argento con la U.E.T. e ai quali viene distribuito lo speciale distintivo.

Quindi Sandro Prada ha consegnato al dott. Viriglio il Diploma dell'Ordine, ricordando i suoi primi contatti con la U.E.T., che risalgono a 25 anni fa, e leggendo la motivazione del conferimento dell'Ordine al Viriglio da noi pubblicata qualche numero fa.

Per ultimo il festeggiato, visibilmente commosso, ha preso la parola con piacevole e arguta oratoria. E' la seconda volta — ha esordito — che ho la ventura di essere crocifisso; la prima volta al Rifugio del Pian del Re sopra Crissolo, sotto le muraglie imponenti del Monviso; era allora una corona, una croce; la seconda volta è qui, alla presenza di tutti voi. Ha affacciato poi il dubbio che la intensità della sua commozione gli impedisse di esprimersi convenientemente, perché trop-

## Nelle Sezioni del CAI

(Continuata dalla 5ª pagina)  
 fina (febbraio), S. Moritz, Passo della Diavolezza (marzo), Monte Rosa (aprile).  
 Il 12 novembre è stato ospite d'eccezione Guglielmo Del Vecchio, che ha intrattenuto un folto pubblico di appassionati in una conferenza seguita dalla programmazione di un interessante documento di soccorso alpino, commentato dal presidente, accademico prof. Oreste Pinotti.

## VENEZIA

Invitato dalla Scuola nazionale di Alpinismo "Sergio Neri" di questa sezione, ha tenuto una conferenza nella sala dell'Ateneo, la nota guida Gino Soldà ha parlato agli alpinisti veneziani su varie sue difficili scalate, illustrandole con proiezioni. Questo modesto e grande arrampicatore, con parole semplici ha saputo avvicinare il pubblico illustrando le sue difficili scalate, illustrandole con proiezioni. Questo modesto e grande arrampicatore, con parole semplici ha saputo avvicinare il pubblico illustrando le sue difficili scalate, illustrandole con proiezioni.

## VERCELLI

La sera dell'11 novembre la sede di questa Sezione è stata visitata dal Prefetto avv. Quaini, accompagnato dal comandante il Gruppo Carabinieri e dal Presidente dell'Ente provinciale del Turismo. Ricevuto dal Presidente sezione, rag. Barba e dai componenti del Consiglio direttivo, l'ingegner Quaini ha parlato agli alpinisti più valenti e che legò il proprio nome ad una scalata arduissima, la "Testa-Quaini" su di lui battezzata una cima (Vai Pellice), se è intrattenuto cordialmente con gli alpinisti vercellini. Poco prima il Prefetto ha fatto che ancora molte sue salite non sono state ripetute. Chi lo conosce, sa che ha detto troppo poco e vorrebbe mettersi a parte la modestia per-

## SCIATORI per tutta la stagione invernale RICORDATE SESTRIERE

...nella città del sogno e dell'ebbrezza bianca un familiare ritrovo del C.A.I.

## Rifugio CAI UGET-Venini

(m. 2035)  
 Pensione completa L. 1300 - Pranzi L. 500 - Spun- doli L. 300 - Pernottamento camera 4 e 6 posti con biancheria L. 350 - Pernottamento camerata L. 230 - Luce - Termo - Bar - Acqua calda - Accoglienti camere pranzo - Scogliuola ideale.

## 4 FUNIVIE: Alpetto - Sises - Banchetta - Fratteeve

...e poi la GRANDE DISCESA:  
 Fratteeve - Sportinia - Oulx - con gli entusiasmi 1500 metri di dislivello. Prenotazioni inviando L. 300 per ogni giorno di permanenza.

Prenotazioni e informazioni: CAI-BOET - GALLERIA SUBALPINA - TORINO

# LA S.E.P. DI VALDAGNO

La S.E.P. di Valdagno ha allestito lo scorso mese una piccola ma interessante mostra fotografica, in cui veniva sintetizzata la fiorente sua attività. A titolo propagandistico, con lo scopo soprattutto di infondere l'amore per la montagna e il turismo alpino, ha organizzato un concerto vocale e strumentale con il titolo "Alpe", che ottenne un vivo successo, per la valenza degli artisti.

La sede della S.E.P. è stata visitata da un gruppo di alpinisti roveretani reduci da una escursione sul Pizzegolo, al quale è stata riservata una cordiale accoglienza.

## Soc. Alp. F.A.L.C.

MILANO - Via S. Paolo, 10  
 NUOVO CONSIGLIO. - In seguito alla votazione effettuata in occasione dell'Assemblea generale dei soci, tenutasi il 29 marzo, risultò così composto: Presidente: rag. Carlo Romanengo; vice presidente: Giacomo Riva; segretario: Corti Silvio; vice segretario: Corazzi Umberto; cassiere: Mortarotti Franco; Pastori: Pasquè Luigi; Radaelli Luigi.

## Attività degli escursionisti varesini

Sul finire dell'anno non è inopportuno rilevare la intensa e sempre più marcata attività dei nostri gruppi escursionistici cittadini. La Società Escursionista "Campo dei Fiori", che ha al suo attivo circa un ventennio di pratica alpina, sulle montagne e in quelle delle finime province di Como e Novara, ha compiuto anche quest'anno una notevole serie di gite in montagna portandosi, fra l'altro, in luglio al Passo S. Giacomo in Val Formazza e spingendosi nei giorni di Ferragosto, fino al Rifugio Torino nel gruppo del Monte Bianco, ai piedi del Dente del Gigante e sul ghiacciaio vicino, in gite di tre giorni e con comitive di oltre cinquanta partecipanti.

## Comitato Nazionale F.I.E.

Soggiorni per sciatori. - Questo Comitato organizza, in collaborazione con altri Enti, per la stagione invernale, dei soggiorni sciistici nelle migliori località del Tirino delle Alpi francesi e delle Dolomiti. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria nazionale della F.I.E. (via G. D'Annunzio, 2/4), Genova.

## Riunione del Comitato lombardo

Domenica 27 novembre, presso la sede della Squadra Alpinisti Milanesi, ha avuto luogo la riunione del Comitato Lombardo della F.I.E. e dei Presidenti delle società affiliate.

## Amici de "Lo Scarpone"

Si compie in questo dicembre il primo anno di vita del nostro circolo alpinistico sui generis in quanto, oltre alla pratica della montagna, gli aderenti si dedicano al campo di lavoro del nostro quindicennale che di tutte le pubblicazioni alpinistiche nostrane è la più viva ed opportuna, la più efficace nel senso del proselitismo alpino, ed insieme anche la più divertente. Abbiamo raccolto quest'anno attorno al nostro giornale oltre un centinaio di nuovi lettori, abbiamo propagandato la nostra passione, abbiamo seminato per l'alpinismo in tutti i campi e siamo soddisfatti dei frutti del nostro lavoro. Pertanto nella imminente delle feste natalizie inviamo a tutti gli Amici de "Lo Scarpone" i nostri auguri: auguri d'accomodazione di "non" approfittare di questi beatissimi giorni di pace per rompere le scatole ad amici e conoscenti perché aderiscano alla nostra famiglia. Questi giorni godiamoli in pace: ogni cosa a suo tempo.

## Capo d'anno in montagna

Il gruppo varesino degli "Amici de Lo Scarpone" ha deciso di festeggiare il Capodanno in montagna. All'opera una comitiva partirà il sabato 31 corrente col treno delle 13.42 dalla Stazione Nord per Como per arrivare al Rif. Palanzone (1270) sulle Prealpi comasche e rientrerà a Varese in serata del giorno seguente col treno Nord che arriva alle 19.21. Una seconda comitiva si recherà al Lago Delio partendo egualmente il sabato 31 con il treno per Luino delle 13.8 con rientro a Varese il giorno seguente alle ore 19.30. Viveri al sacco o ristorazioni nei luoghi di pernottamento. Per altre notizie rivolgersi al Centro varesino di diffusione del nostro quindicennale.

## Si segue l'esempio della S.A.P.

Apprendiamo con piacere che la Sezione del C.A.I. Padova, nell'ambito della sua attività pratica da quest'anno agli aderenti al nucleo sciatori, le stesse condizioni già in uso presso la nostra Sezione.

## IL GRUPPO ALPINO «BATTISTI» DI VERONA

partecipa con una cinquantina di soci, a una gita di tre giorni, nell'organizzazione della Taverna «Battisti» che sorge in località Costa Vecchia. Nella riunione conviviale, il presidente ha fatto un resoconto della bellezza della montagna, rilevando come si viva e operano anche fra i por ragguagli.

# Sci Club Penna Nera

MILANO - Via S. Paolo, 10  
 La stagione sciistica si è brillantemente iniziata con una gita a Poppo. Neve ottima, tempo ottimo. Partecipanti 110.

## Campane a sera

Impressioni a 2570 metri  
 E' quasi notte e colle ultime luci rientra all'alpe la numerosa mandria di ottime lattifere dalle mammelle colme di prezioso latte.

## NOTIZIARIO CORALE

A Biella, per merito di un sacerdote salesiano entusiasta e battagliero, il maestro don Luigi Maria Magi di Montemarzotto, la C.A.B. (Corale Alpina) ha organizzato un concerto di voci miste di più che cento elementi, sta mettendo all'opera. Abbiamo avuto il piacere di apprezzare maestro e coristi in una esecuzione radiotrasmessa domenica 13 novembre u.s. di carattere, profano, ossia estraneo alla montagna, che ci ha fatto crescere il desiderio di risentire presto la C.A.B. in un programma strettamente alpino.

## La ripresa corale alpina

segna ai suoi inizi anche un arricchimento di repertorio; così ai vecchi canti montanari se ne aggiungevano di nuovi, elevati, nella forma artistica e nobilmente ispirati alla montagna, da parte di artisti-alpinisti che fanno di questa loro passione una missione. Ne parleremo più ampiamente. Ci limitiamo per ora a rammentare un bellissimo opuscolo dal titolo "Canti dei Monti Pallidi", pubblicato qualche tempo fa in elegante veste con illustrazioni e impaginazione di finissimo gusto a cura di un appas-

## Prossime gite

S. Stefano a Selvino; fine d'anno a Premeno e Pian di Sole.  
 Pro Rifugio. - La famiglia Carloti ha versato un'ulteriore oblazione di L. 5000 ed ha donato due artistiche lampade in ferro battuto per decorare il campo. Ai generosi offerenti rinnoviamo i sensi della più viva gratitudine.

## Comemorazione dei morti

del gruppo sciatori, un centinaio di soci assistito da Cantù, Crespi, Frabetti, Lombardi, Culturali. Don Enrico Cattaneo; Florini, Pasquè, Luigi Radaelli; prof.ssa Rina Lazzetti; Alpinismo: Greppi, Frabetti, Pasquè, Passari, Luigi Radaelli.

## Culle

Siamo lieti di annunciare la nascita della secondogenita del socio Franco Meda, la quale è già "falcettina". Felicitazioni vivissime e voti di perenne prosperità.

## Utù

La socia signora Siria Cannarella è stata colpita negli affetti filiali con la perdita della mamma. Esprimiamo a lei ed alla famiglia le più sentite condoglianze.

## Consoci

— Pagate subito la quota per il 1950, anno trentennale della FALC (sostenitori lire 1000; ordinari L. 500; aggregati L. 250, falcettini L. 50).

## SOCIETA ALPINISTI PADOVANI

Via Marsala, 31 - PADOVA  
 Siamo alla fine del '49: l'ora di tirare le somme e di preparare i programmi per l'anno nuovo. Veramente l'anno che se ne muore, non è stato troppo favorevole all'attività della società alpina, che si è in genere: poca neve lo scorso inverno, difficoltà organizzativa, ma nel '49, che è il più grave, un ritorno in questi giorni è lo spirito alpinistico vero e proprio.

## Si segue l'esempio della S.A.P.

Apprendiamo con piacere che la Sezione del C.A.I. Padova, nell'ambito della sua attività pratica da quest'anno agli aderenti al nucleo sciatori, le stesse condizioni già in uso presso la nostra Sezione.

## Capo d'anno in montagna

Il gruppo varesino degli "Amici de Lo Scarpone" ha deciso di festeggiare il Capodanno in montagna. All'opera una comitiva partirà il sabato 31 corrente col treno delle 13.42 dalla Stazione Nord per Como per arrivare al Rif. Palanzone (1270) sulle Prealpi comasche e rientrerà a Varese in serata del giorno seguente col treno Nord che arriva alle 19.21. Una seconda comitiva si recherà al Lago Delio partendo egualmente il sabato 31 con il treno per Luino delle 13.8 con rientro a Varese il giorno seguente alle ore 19.30. Viveri al sacco o ristorazioni nei luoghi di pernottamento. Per altre notizie rivolgersi al Centro varesino di diffusione del nostro quindicennale.

4649/05

# DEL NULLISMO

La cosa è cominciata così: un tale si scaldava al tepido sole di autunno e guardava la pianura lontana velata dalle prime nebbie. Guardava una foglia distaccarsi lentamente da un ramo e volteggiare con un'ultima grazia, addagiandosi sul'erba. Guardava una nuvola svanire nell'azzurro. Guardava, e il suo cuore turbato trovava la pace e tutto intorno a lui era solitudine e silenzio. Guardava, e dalla profondità del suo essere una voce disse: Tu sei nulla. Ed egli intese l'intima voce e fu felice di essere solo, solo nel tepido sole con quella foglia che volteggiava, quella nuvola che svaniva, quella nebbia lontana.

## Campane a sera

Impressioni a 2570 metri  
 E' quasi notte e colle ultime luci rientra all'alpe la numerosa mandria di ottime lattifere dalle mammelle colme di prezioso latte.

## NOTIZIARIO CORALE

A Biella, per merito di un sacerdote salesiano entusiasta e battagliero, il maestro don Luigi Maria Magi di Montemarzotto, la C.A.B. (Corale Alpina) ha organizzato un concerto di voci miste di più che cento elementi, sta mettendo all'opera. Abbiamo avuto il piacere di apprezzare maestro e coristi in una esecuzione radiotrasmessa domenica 13 novembre u.s. di carattere, profano, ossia estraneo alla montagna, che ci ha fatto crescere il desiderio di risentire presto la C.A.B. in un programma strettamente alpino.

## La ripresa corale alpina

segna ai suoi inizi anche un arricchimento di repertorio; così ai vecchi canti montanari se ne aggiungevano di nuovi, elevati, nella forma artistica e nobilmente ispirati alla montagna, da parte di artisti-alpinisti che fanno di questa loro passione una missione. Ne parleremo più ampiamente. Ci limitiamo per ora a rammentare un bellissimo opuscolo dal titolo "Canti dei Monti Pallidi", pubblicato qualche tempo fa in elegante veste con illustrazioni e impaginazione di finissimo gusto a cura di un appas-

## Prossime gite

S. Stefano a Selvino; fine d'anno a Premeno e Pian di Sole.  
 Pro Rifugio. - La famiglia Carloti ha versato un'ulteriore oblazione di L. 5000 ed ha donato due artistiche lampade in ferro battuto per decorare il campo. Ai generosi offerenti rinnoviamo i sensi della più viva gratitudine.

## Comemorazione dei morti

del gruppo sciatori, un centinaio di soci assistito da Cantù, Crespi, Frabetti, Lombardi, Culturali. Don Enrico Cattaneo; Florini, Pasquè, Luigi Radaelli; prof.ssa Rina Lazzetti; Alpinismo: Greppi, Frabetti, Pasquè, Passari, Luigi Radaelli.

## Culle

Siamo lieti di annunciare la nascita della secondogenita del socio Franco Meda, la quale è già "falcettina". Felicitazioni vivissime e voti di perenne prosperità.

## Utù

La socia signora Siria Cannarella è stata colpita negli affetti filiali con la perdita della mamma. Esprimiamo a lei ed alla famiglia le più sentite condoglianze.

## Consoci

— Pagate subito la quota per il 1950, anno trentennale della FALC (sostenitori lire 1000; ordinari L. 500; aggregati L. 250, falcettini L. 50).

## SOCIETA ALPINISTI PADOVANI

Via Marsala, 31 - PADOVA  
 Siamo alla fine del '49: l'ora di tirare le somme e di preparare i programmi per l'anno nuovo. Veramente l'anno che se ne muore, non è stato troppo favorevole all'attività della società alpina, che si è in genere: poca neve lo scorso inverno, difficoltà organizzativa, ma nel '49, che è il più grave, un ritorno in questi giorni è lo spirito alpinistico vero e proprio.

## Si segue l'esempio della S.A.P.

Apprendiamo con piacere che la Sezione del C.A.I. Padova, nell'ambito della sua attività pratica da quest'anno agli aderenti al nucleo sciatori, le stesse condizioni già in uso presso la nostra Sezione.

## Capo d'anno in montagna

Il gruppo varesino degli "Amici de Lo Scarpone" ha deciso di festeggiare il Capodanno in montagna. All'opera una comitiva partirà il sabato 31 corrente col treno delle 13.42 dalla Stazione Nord per Como per arrivare al Rif. Palanzone (1270) sulle Prealpi comasche e rientrerà a Varese in serata del giorno seguente col treno Nord che arriva alle 19.21. Una seconda comitiva si recherà al Lago Delio partendo egualmente il sabato 31 con il treno per Luino delle 13.8 con rientro a Varese il giorno seguente alle ore 19.30. Viveri al sacco o ristorazioni nei luoghi di pernottamento. Per altre notizie rivolgersi al Centro varesino di diffusione del nostro quindicennale.

4649/05

# vibram

TUTTI GLI ACCESSORI RAZIONALI PER LO SCIATORE

- BLOCCA-CAVIGLIE SOFFICI
- TIRANTI ELASTICI per scarpe da discesa
- ROTELLE IN GOMMA per bastoni da sci
- IMPUGNATURE IN GOMMA con laccioli allungabili
- ALLACCIA SCI
- CUSCINETTI MORBIDI per spallacci del sacco

VIBRAM - IL PIU' SEVERO COLLAUDO DELL'ESPERIENZA

vibram  
 SOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA

Edo

# OLIVETTI DIVISUMMA

unica nel mondo

La Divisumma è l'unica macchina al mondo che possa eseguire automaticamente le quattro operazioni ed il saldo negativo, imprimendo tutti gli elementi di ogni operazione sulla striscia di carta documentarica.



# SPORTS INVERNALI

Tutti gli articoli delle migliori marche presso

## Foces Sport

Corso Buenos Ayres ang. via Scarlati 2 - Telef. 200.551 - Milano

# ATTACCHI per SCI per tutti gli Sciatori

ALP I CORTINA SPUGNA BREUIL LIVRO S I U I ORLES AOSTA Z E T A EISBERG c a v i AOSTA e LATEMAR uomo donna bimbo

SCI - BASTONI - SLITTE - ACCESSORI PER SPORT INVERNALI  
 Ditta L. GHILARDI - MILANO

# NOVITA' IN MONTAGNA

Nel vostro sacco non manchi mai il PUNCINO SALUTARE il vero PUNCINO DELLO SPORTIVO Tonico, energetico, in confezione pratica ed economica, ideata e preparata appositamente per gli SCIATORI e ALPINISTI

FArmaceutica DOGLIA S. A. Milano

Informazioni e chiarimenti presso il Socio del C.A.I. rag. Pompeo Marimont - Via Vincenzo Foppa, 48 (tel. 477.113) Milano.

# SPORTS INVERNALI

Per i vostri acquisti: "ALLE DOLOMITI" di P. Rota Via Monte Napoleone ang. Borgospesso 2 - Tel. 701.326

# SCI FRASSINO GARANTITO da L. 3.900 in più

GOL SPORT MILANO - VIA LIPPI, 43 - TEL. 209.014  
 PRODUZIONE GIACCHE A VENTO E QUANTI SCI S I LAMINANO SCI E SI RIPARANO RACCHETTE

CASA SPECIALIZZATA troverete tutto per la montagna a prezzi d'imbattibile concorrenza. Sconti ai Soci del C.A.I. e Società. Tel. 58.596

Alpinisti! Sciatori! tutti aa CARLO COLOMBO VIA MAZZINI, 14 - MILANO (già via Carlo Alberto) interno

# Crema Vasenol

VASENOL S.A. MILANO

# SCALATORI, SCIATORI, ESCURSIONISTI

eccovi delle pietanze pronte in scatola, appetitose, economiche, nutrienti: Cibi freddi: manzo lessato, vitello tonnato, lingua salmistrata. Cibi da riscaldare: lepre in salmi, manzo brasato, trippa al sugo.



# SIMMENTHAL cucina per voi!